

e perduto ta a torto popolare

«...», il volume è la «denuncia di un parasso, quella di una canzone d'autore folk eduta popolare», spiega l'uomo-chitarbattente, «al punto che con D'Angiò sono stato accusato di averla copiata». Già perché quel brano, scritto nel 1979 e diventato il titolo di un lp pietra miliare del nostro progressive folk, viene tirato a destra e manca, soprattutto a destra: «Isabella Nuti, Vincenzo Labanca, Antonio Ciano e altri ancora, hanno scritto libri parlando di un canto sanfedista, della Basilicata o del Molise, citando documenti mai tirati fuori e "confermati" dalla disinformazione su Internet». Eugenio ricorda la genesi del brano - e di altre perle come «Vullesse addentare» e «Canzone per Iuzzella» - polemizzando con chi ha barato, facendo finta di essere riuscito dove persino Pasolini aveva alzato le mani, nell'impossibilità di dare ai briganti, cancellati dalla storiografia ufficiale: «Scuppette e tammore suonano per Anton Giulio Maiano, il regista dello sceneggiato che voleva una sigla a effetto. Le nostre canzoni cantavano per i briganti Ninco Nante e Michelina Desare, ci fa rabbia e qualcuno abbia cambiato le carte in tavola, correggendo i nostri versi libertari: "Nun ce ne fotte aorre Burbone/ a terra è 'a nostra e nun adda tuccà" divenne "nuje cumbattimmo p'òrre Burbone...". Nella strofa finale "Dmno se nasce/ brigante se more/ ma o all'ultimo avimmo sparà/ e si murimmo menate nu fiore/ e na bestemmia pe libertà", la «bestemmia» divenne «preghiera», i briganti papisti non potevano bestemmiare, «ma i nostri briganti, pelleros del Mezzogiorno, sì», chiude Eugenio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riconoscimenti La D'Aquino, Rizzo, Somma e Tartaglia

I premi

«L'amore buio» di Capuano vince il Galà del cinema

Diego Del Pozzo

«L'amore buio» di Antonio Capuano e «Tutti pazzi per amore 2» hanno vinto i riconoscimenti come miglior film e migliore fiction tv dell'anno al terzo Gala del cinema e della fiction in Campania, svoltosi sabato sera nel castello medievale di Castellammare di Stabia con la consueta dose di glamour e mondanità. I due lavori vincitori, premiati con una scultura a forma di sole realizzata da Lello Esposito, sono stati scelti dalla giuria composta dal direttore del «Mattino» Virman Cusenza e da Daniele Cesarano, Riccardo Grandi, Enrico Magrelli, Antonio Martusciello, Mario Mazzetti, Guglielmo Mirra, Mattia Nicoletti, Anna Pavignano, Pasquale Scialò.

Oltre al film di Capuano e alla fiction di Raiuno, nel corso del galà presentato da Maurizio Casagrande e

Marjo Berasategui e organizzato da Valeria Della Rocca con Film Commission Regione Campania e Suor Orsola Benincasa, sono stati premiati anche Gianfelice Imparato (per «Into Paradiso») e Veronica Mazza (per «La valigia sul letto»); Sergio Assisi e Gabriella Pession nella categoria fiction per «Man-naggia alla miseria» di Lina Wertmuller. Altri riconoscimenti sono andati a Ida Di Benedetto, Antonio Cupo, Myriam Catania, Dario Castiglio, Alessandro D'Alatri, Sebastiano Somma, Tosca D'Aquino, Ivan Cotroneo, alla casa di produzione Cattle-ya, al produttore Carlo Macchitella per «Passione» di John Turturro, a Marco Valerio Pugini e David Moscato di Universal Pictures Italia. Il concorso per la scrittura di un soggetto brevissimo, infine, è stato vinto dagli studenti Enrica Raia e Marianna Cutilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA